Viabilità, insediamenti e paesaggio: le diocesi di Roselle, Populonia e Sovana (V-XI secolo)

La relazione tra le scelte socio-insediative e la viabilità ereditata dal mondo romano inserite nel loro contesto geografico-ambientale costituisce il fulcro di questa ricerca. L’ambito cronologico prescelto è il periodo che va dal V secolo all’XI, momento in cui si avvia in modo sistematico il processo di fondazione dei castelli. L’area che abbiamo preso in esame coincide con i territori appartenenti alle diocesi di Populonia, Roselle e Sovana, i cui confini nel tempo hanno subito una serie di spostamenti che sono stati al centro di un complesso dibattito storiografico. Abbiamo scelto per la diocesi di Roselle l’ipotesi proposta da Carlo Citter mentre per i confini di Populonia e di Sovana quella suggerita da Maria Luisa Ceccarelli Lemut e da Roberto Farinelli.

Il punto di partenza è stato il processo di raccolta e schedatura sistematica della letteratura specifica edita aggiornata. Abbiamo deciso di operare una distinzione tra dati provenienti da fonti archeologiche e da fonti scritte, e di operare una divisione interna su base cronologica. La viabilità è stata divisa tra quella principale ereditata dal mondo romano composta dalla *via Aurelia*, dalla *via Aemilia Scauri*e dalla *via Clodia*, e quella secondaria. Per procedere alla georeferenziazione delle evidenze abbiamo utilizzato la cartografia CTR a 1:10000 con le consuete differenze di precisione fra dati archeologici e fonti scritte. Abbiamo così effettuato analisi di prossimità e in particolare il calcolo della densità entro una *buffer*di uno e due miglia dalle strade romane.

Si tratta di aree coperte quasi in maniera sistematica da intense ricerche scientifiche archeologiche. I risultati ottenuti possono essere quindi considerati significativi. Ci sono tuttavia zone meno indagate per il medioevo, e ciò influisce sul risultato. Così va letto il dato ottenuto per i siti di VII-XI secolo della diocesi di Sovana.